

«Ulivo snaturato, uniamo i socialisti»

Boselli attacca Ds e Margherita: fanno un compromesso storico bonsai

dal nostro inviato
MARIO STANGANELLI

FIUGGI - «Ci siamo trovati di fronte a un vero e proprio cambiamento della natura del progetto dell'Ulivo che anche noi avevamo condiviso. Ed è avvenuto quando Rutelli ha aderito all'appello di Ruini per l'astensione al referendum. Questa scelta ha trasformato la Margherita da prototipo dell'Ulivo a partito confessionale». Di qui il senso che Enrico Boselli ha voluto imprimere a un congresso di svolta dello Sdi che, data per conclusa anche se non ancora seppellita l'esperienza della Rosa nel pugno, si riorienta - sul parterre della sala è disegnata un'enorme bussola - verso una Costituente socialista aperta a tutti

gli insoddisfatti del Partito democratico, bollato come un «compromesso storico bonsai». In primo luogo i vari spezzoni della diaspora socialista, ma anche quei Ds che hanno già annunciato il loro no a Fassino e che, accanto allo stesso Fassino, sono tutti in prima fila al congresso, da Mussi ad Angius a Salvi. «Presenza non formale», dice Mussi che fa discendere il suo «interesse al progetto di Costituente socialista» da un'analisi assai vicina a quella di Boselli sullo «snaturamento» dell'Ulivo. Uno snaturamento che fa dire al leader dello Sdi che «non si può mettere insieme la sinistra riformista con i cattolici integralisti che

saranno protagonisti, con il Family day, di una manifestazione clericale di massa mai vista nella storia d'Italia». La cifra laica affiora più volte nel discorso di Boselli, soprattutto quando mette a confronto la Chiesa dei parroci e dei missionari con una «gerarchia da cui

vengono più condanne che comprensione», governata da un «Papa filosofo che interpreta sempre più il ruolo di fustigatore dei costumi». Non è tenero Boselli neppure con i compagni diessini ai quale attribuisce «il mai estinto desiderio di vedere definitivamente chiusa la nostra esperienza socialista autonomamente organizzata».

Concede a Fassino la riabilitazione di Craxi e l'apprezzamento per altri personaggi della storia socialista, ma aggiunge di avere l'impressione che «ci si appropri di tanti bei nomi del socialismo italiano solo per dirci che noi ormai saremmo, se non dannosi, inutili». Le parole più dure di Boselli sono però per Giuliano Amato che rimprovera ai socialisti il no al Parti-

to democratico: «Sono stupito. Non riesco proprio a capire come possa indicare la rotta ai socialisti chi, come Giuliano, ha sempre concepito la sua presenza politica come un battitore libero e che potrà portare nel nuovo partito la sua storia personale e non l'eredità dei socialisti».

I colpiti dall'insolita durezza del discorso di Boselli, avevano però potuto farsi la bocca con l'intervento del presidente del Pse Paul Rasmussen che, sorprendendo quanti si attendevano un saluto di circostanza, ha messo subito i piedi nel piatto delle polemiche sul Partito democratico e sui suoi referenti internazionali: «Per noi in politica ci sono solo due strade: o si va a destra o si va a sinistra. Sbaglia Rutelli a vedere tanti socialismi in Europa. E' l'unità che fa la vittoria». E quanto all'ipotesi «che il Pd possa costituire in Europa il nucleo di un nuovo gruppo progressista al quale partecipi anche il Pse, è priva di fondamento: dimenticalo mister Rutelli».

Al congresso dello Sdi il leader apre alla sinistra Ds e attacca Fassino e Papa Ratzinger

E Rasmussen critica Rutelli: si scordi un nuovo gruppo a Strasburgo

IL CONGRESSO



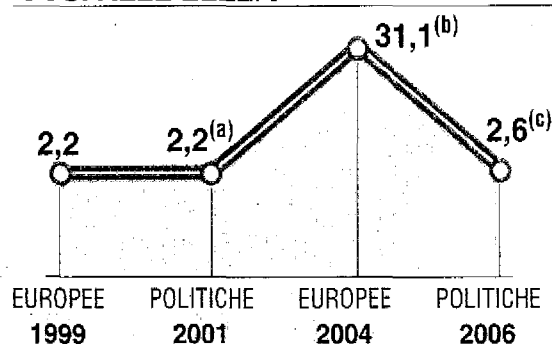
«Con la bussola socialista nasce la Costituente»
 5° Congresso nazionale straordinario Sdi ieri - domani
 Fiuggi - Palaterme

Fonte: Sdi

	DEPUTATI	9
	SENATORI	-
	EURODEPUTATI	2

Lo Sdi

COSÌ ALLE ELEZIONI



dati Camera in %

(a) Insieme ai Verdi nella lista "Girasole"
 (b) Lista Uniti nell'Ulivo (Ds, Margherita, Sdi e Repubblicani europei)
 (c) Insieme ai Radicali nella Rnp

ANSA-CENTIMETRI